

**IL CASO**

Italia Nostra chiede lo smantellamento delle strutture metalliche che sono «un mostro alle pendici dei Lavini»  
Manca ancora uno studio su viabilità e centro accoglienza

Fratelli d'Italia: «Sono un unicum perché nessun altro le avrebbe installate. Un miglioramento sull'impatto va fatto: a Venezia modificano il ponte di Calatrava. E noi?»

# «Orme, stop alle passerelle il progetto va ripensato»

**GIANCARLO RUDARI**

“L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare”. Chissà se il grande Gino Bartali, un protagonista della storia del ciclismo a cavallo della seconda guerra mondiale, ripeterebbe il suo proverbiale motto alzando lo sguardo verso le passerelle in acciaio zincato che stanno trasformando il paesaggio dei Lavini sulle orme dei dinosauri. «Quelle parole, più che mai attuale per lo scempio ambientale che si sta compiendo, le facciamo nostre: per questo chiediamo all'amministrazione comunale di ripensare il progetto, di ridimensionarlo ad una forma più accettabile e più consona al territorio nel quale è inserito. Quel mostro, così come si presenta da ora e peggio ancora come si prefigura quando sarà completato, è inaccettabile». A parlare sono i tre consiglieri di Fratelli d'Italia Paolo Piccinni, Marco Zenatti e Luca Dapor che tornano alla carica per sollecitare una revisione dell'intervento. E non solo fanno proprio il motto di el motto, ma sposano la linea (un po' ammorbidita) di Italia Nostra che già alcuni fa si era espressa senza mezze misure: «Quanto realizzato risulta un intervento inaccettabile, un mostro appoggiato sulle pendici dei Lavini. Un affronto che chiediamo con forza di risanare immediatamente, nell'unico modo possibile: mediante lo smantellamento delle due passerelle metalliche».

«È insopportabile che l'assessore Miniucchi dica di non aver letto la nostra interrogazione: invece che argomentare tenta di dare una giustificazione in maniera imbarazzante - esordiscono i seguaci della premier Meloni aggiungendo una

punta di ironia- Eppoi viene a parlare di un unicum a livello nazionale: per forza, perché nessuno avrebbe mai fatto uno scempio del genere. Scempio al quale si può e si deve, se ovviamente c'è la volontà politica, porre in qualche modo rimedio. Ha ragione Italia Nostra ma se non si vuole smantellare tutto almeno si ragioni su una soluzione più soft, meno impattante, abbassando il piano delle passerelle per vedere le orme più da vicino, che dovranno essere salvaguardate dalle intemperie, più da vicino e vivere in maniera immersiva la visita al sito paleontologico. Modificare un progetto in corso non è impossibile: al Mart è stato fatto per realizzare la passerella, il ponte di Calatrava Venezia visti i problemi che ha avuto si sta correndo ai ripari... E parliamo di opere di archistar... Un impatto così forte va bene a tutti? Anche a chi sostiene che l'autonomia serve per tutelare il paesaggio? La nostra tanto sbandierata autonomia consente questo quando poi se devi alzare una recinzione o aprire una finestrella diventa un'operazione impossibile?».

Ma ci sono altri aspetti («per non parlare dei costi: ora siamo a 2,600 milioni a quanto si arriverà alla fine?») sui quali pongono l'attenzione i consiglieri di Fratelli d'Italia. La viabilità, i parcheggi, un centro accoglienza visitatori e «banalmente l'acqua che non c'è»: «L'approvazione del progetto esecutivo del percorso di visita risale al 2022 (un anno prima il progetto definitivo) ma nel frattempo non si è pensato a come fare arrivare i visitatori, ad un parcheggio, ad un punto di ristoro. Eppoi vogliono parlare di parco quando ci si è limitati ad orrende passerelle...?»



Le passerelle per vedere le orme dei dinosauri ai Lavini al centro delle polemiche



## Il parere. Farinati approva i lavori «Non c'è alcun impatto»

«Onestamente per me la passerella a lato delle orme dei dinosauri non la trovo impattante come si scrive e si dice a più voci in questi giorni». Così scrive il consigliere Paolo Farinati che aggiunge. «È in metallo leggero e molte sono le trasparenze. Vogliamo far camminare la gente sopra le orme incise nel terreno 200 milioni di anni fa? È come far camminare la gente su un mosaico romano a Pompei o ai Fori Imperiali! Anche no! Importante sarà la cartellonistica e il progetto che coinvolgerà la Baita degli Alpini a Costa Violina».

